Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

L'arte in prima persona

L'intelligenza e la volontà della persona umana si possono esprimere anche tramite la realizzazione di opere concrete.

Ne sono esempi le grandiose realizzazioni architettoniche come l'Arena di Verona e le ardimentose costruzioni di ingegneria civile, ferrovie panoramiche di montagna, dighe e viadotti autostradali.

La persona umana vuole, il più delle volte, lasciare una traccia del suo passaggio sulla terra, tramite opere che contrassegnino il proprio essere, oppure contribuiscano a lasciare un ricordo anche dopo la morte.

Già gli antichi, dicevano che la procreazione dei figli era un modo per rendersi quasi immortali, poiché si era riusciti a dare un seguito alla propria stirpe.

Effettivamente, è importante lasciare un'impronta di se stessi, fatta di combattimento, capacità di affermarsi, ma anche ascolto, abilità di smussare gli angoli, di lasciare spazio.

Ugualmente, nell'artista esiste il senso dell'autostima, a volte esagerata, il senso del rischio, la voglia di affermare se stesso, il proprio carattere, le capacità.

Mettere piede in una mostra d'arte, come la recente Biennale di Venezia, significa incontrare una esposizione di tradizione, con una struttura importante da sostentare.

Quindi, per richiamare il pubblico, l'attenzione della stampa e il denaro degli sponsor, è necessario preparare una mostra che sia utilmente provocatoria.

Ecco allora apparire, in una stanza liberata dal numero eccessivo di opere che avevano afflitto le scorse esposizioni, una specie di amaca, con terra e piante poste "artificialmente" sopra un telo di plastica.

Immediatamente dopo, altrettanto degna di nota, si è vista l'installazione di un'artista russa. All'interno di un recinto di lamiera, tipo quelli che si trovano nei cantieri, era stato costruito un ponteggio che portava a specchi con costruzioni floreali.

Infine, ho apprezzato molto il set che era stato preparato per la proiezione di un documentario. Sedie di legno anni settanta, opportunamente riverniciate, uno schermo ad alta definizione, le immagini di un giovane cineasta giapponese e dei suoi aiutanti, un fonico e un direttore della fotografia. Scopo del documentario è illustrare un viaggio, compiuto dal ragazzo per raggiungere a piedi, da casa sua, la più vicina centrale nucleare. Per fare ciò, incontra gallerie stradali, paesaggi naturali meravigliosi, fiumi e laghi, montagne, cantieri, persone, discariche e oggetti abbandonati e smarriti.

Alla fine del viaggio, si ha l'arrivo a destinazione ed il raggiungimento della meta, anche interiore. Con i titoli di coda, si ha modo di prendere visione della conclusione di un percorso, fatto di autoconsapevolezza, di scoperta di sé.

L'autore di questo articolo ha sempre pensato che una mostra d'arte valga la pena di essere visitata se chi vi assiste ha modo di cogliere almeno un paio di buone idee.

Nel caso della mostra appena citata, l'obiettivo, per quanto minimale, è sicuramente raggiunto.

A conclusione della giornata, ho avuto modo di ammirare ancora una volta le strutture dell'Arsenale, i capannoni in mattoni, pietra e legno in cui la Serenissima costruiva le flotte.

Infine, una breve sosta per un caffè nel bar interno. Come decorazioni, canne di bambù e piante appoggiate su ghiaino. Appesi alle pareti, lampadari girevoli e colorati.

A ricordo di una esposizione che ha lasciato una traccia, forse non indelebile, ma sicuramente forte, dentro di me.

Francesco Migotto
www.francescomigotto.it

Una domenica da Scout

Vita da Lupetti

Domenica mattina alle 7.45 ci siamo ritrovati in piazza per partecipare alla Santa Messa dove io, insieme ad altri amici lupetti, abbiamo fatto i chierichetti e cantato al ritmo delle chitarre.

Più tardi siamo andati a piedi in sede Scout; lì, i capi ci hanno raccontato una storia avventurosa tratta dal "Libro della Giungla". Al termine, siamo rimasti sconcertati perché le scimmie "Bandarlog" ci avevano scombinato le parole maestre, ognuno di noi doveva ricostruire una di esse.

Poi ci hanno divisi in 5 squadre: Chil, Bageera, Akela, Baloo e Kaa. Dovevano superare altrettante postazioni gioco e alla fine Akela e Bageera sono arrivati al quarto posto mentre Kaa si è piazzato terzo.

Volete sapere chi ha vinto?

Il vincitore è… Chil.

Infine abbiamo fatto merenda e poi ce ne siamo tornati a casa con il solito sorriso soddisfatto e uno "zaino" di cose da raccontare!

Insomma, come sempre ci siamo divertiti un sacco!

Davide Zaratin

Cari ragazzi,

Siamo arrivati al punto di non ritorno, la prima uscita di reparto di quest'anno… L'attività è iniziata alle 15 del pomeriggio dell'11 novembre davanti alle sede degli scout dell' Oderzo I. Dopo un cerchio e la divulgazione ai genitori di qualche informazione che nessuno di noi ha ascoltato siamo partiti per una destinazione misteriosa; in seguito, si scoprì che era il centro parrocchiale della "vicina" Gorgo al Monticano, raggiunta a piedi. Siamo arrivati a destinazione verso le 16.50 e ad attenderci c'era un banchetto, precedentemente imbandito dalla nostra cara Capo Scout Francesca, subito dopo fuggita in macchina alla volta del suo lavoro. Dopo aver giocato e schiamazzato tra di noi ci siamo sistemati negli "alloggi", che non altro erano che delle aule dell'oratorio, ma con sistema di riscaldamento centralizzato regolabile dalla stanza senza nessun tipo di problema.

In seguito abbiamo "giocato" per creare le squadriglie di quest' anno. Abbiamo quindi appreso che:

- le Albatros avranno come capo: Alice Furlan e come vice: Anna Visnadi;
- le Aquile, con Gianmaria Fazioli e come vice: Giovanni Zanet;
- le Panda, con Sara Casagrande e come vice: Laura Cappellotto;
- i Falchi con Antonio Favalessa e come vice: Kevin Brugnera.

Al termine della suddivisione delle squadriglie abbiamo partecipato alla Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Gorgo, animata dai ragazzi di seconda media.

Prima di cenare i capi ci hanno consegnato dei fogli sui quali c'era scritto un mito degli Indiani d'America che dovevamo rappresentare in una scenetta divisi per Squadre.

Dopo aver consumato la cena al sacco abbiamo dato inizio alla prima serata con il "fuoco" serale nel quale abbiamo rappresentato le nostre scenette, cantato e fatto "bans".

La serata si è conclusa infine con la cerimonia di investitura dei Capi Squadra. per la quale si sono uniti al nostro reparto Francesca, ritornata dalle fatiche lavorative, e Don Lorenzo. Con questo siamo andati tutti a dormire esausti dopo la lunga giornata.

Driiiiiiinnnnn…..Il sole è già sorto sulla Domenica qui a Gorgo al Monticano dove i maschi si sono svegliati alle 6.45 e hanno sistemato la loro stanza ("senza perdere tempo!!!!!!!") Mentre le femmine si sono alzate un "po' più tardi", aspettando fino all'ultimo per iniziare a sistemare i propri zaini. Pulite le camere e fatto colazione abbiamo partecipato a dei giochi ideati dai Capi che erano basati sulla storia americana: lotta fra Indiani e coloni inglesi, indipendenza tra Colonie americane.

Più tardi abbiamo capito che l'ambientazione dei giochi serviva per avvisarci dell'imminente apertura delle iscrizioni per il Jamboree, un ritrovo internazionale di scout a cui possono partecipare i ragazzi del reparto. Il prossimo si terrà nel 2019, negli Stati Uniti.

Verso le 12.00 i Capi si svegliano e capiscono che devono iniziare a fare da mangiare perché dovevamo ritornare per le 16.00 in sede a Oderzo. Quindi ci hanno divisi in 2 grandi gruppi ciascuno con un grande compito: Pulire e Cucinare. Dopo aver mangiato abbiamo preso in spalla gli zaini verso le 14.25 e siamo partiti per la volta di Oderzo.

Giuseppe Parato

Gruppo Giovani: Festa di inizio per la terza media

Visto il successo dello scorso anno, anche questa volta l'Equipe Giovani della parrocchia ha deciso di invitare i ragazzi di terza media alla festa di inizio degli incontri settimanali del gruppo giovani. Grazie all'ingresso in Equipe di due nuovi animatori, gli sposi Tamara e Francesco, e di due nuovi aiuto-animatori, Eva e Giorgio, ci sono state le forze per fare la proposta di un cammino insieme anche ai ragazzi del 2004. La festa, intitolata "Fuori Posto Party", si è svolta in patronato il 4 novembre dalle 18.00 alle 20.00. Coinvolti nell'organizzazione anche i ragazzi dell'attuale Gruppo Giovani di prima e seconda superiore, che si sono rivelati grandi collaboratori, pieni di idee e spirito di servizio. Alcuni hanno animato con la musica e le luci (grazie Guido!!), coraggiose ragazze hanno proposto coreografie di gruppo, alcuni accoglievano gli invitati, altri si occupavano del buffet, altri ancora dell'angolo selfie. L'atmosfera è stata subito elettrica e dopo circa mezz'ora, stop alla musica e via al gioco a squadre. L'obiettivo era scovare e fotografare al piano terra nel giardino del patronato degli strani oggetti fuori posto, contenenti ognuno una parola segreta. C'erano ad esempio: una padella in bagno, una bambola appesa a un canestro, dei calzini appesi al muro e molto altro!

Nella seconda fase del gioco ogni squadra doveva scrivere un testo contenente le parole trovate. I partecipanti ci hanno davvero stupito con la profondità dei loro testi! Riportiamo il testo vincitore: "*La paura del buio viene sconfitta dalla luce che l'amicizia, cioè un dono dello stare insieme. Nel dubbio la ricerca del divertimento sconfiggere la noia. Durante l'adolescenza che è un periodo della vita, ci poniamo molte domande e abbiamo bisogno di sostegno, ascolto e comprensione. È una continua scoperta del nostro talento che va vissuto come una festa.*"

Dopo il gioco Don Lorenzo ha comunicato ai ragazzi il senso della festa e della proposta del Gruppo Giovani. A volte, come adolescenti, possono sentirsi, appunto, un po' fuori posto, alla ricerca della propria strada. Anche nella fede i ragazzi possono sentirsi forti e invece spesso si ritrovano smarriti, un po' come successe al re Davide. Di questo parla la canzone Hallelujah, che è stata, quindi, eseguita da Tamara e Silvia (due animatrici), Andrea (ragazzo del Gruppo Giovani), e Don Lorenzo. Giulia ed Emily, due ragazze del Gruppo Giovani, hanno abbellito il tutto con una danza simbolica del bene del male che si incontrano-scontrano dentro ad ogni persona. Dopo questo emozionante momento, tra musica, panini e patatine, nessuno voleva più andare a casa!

Una cosa è certa: i giovani hanno voglia di esprimersi in maniera sana e creativa e la proposta del cammino del Gruppo Giovani è pensata proprio per dare spazio al loro entusiasmo e accompagnarli nella crescita! Perché l'amore di Dio non è vago e lontano, ma si sperimenta nelle relazioni in cui ci si può donare sentendosi amati e accolti!

Eva, Giorgio, Marco, don Lorenzo, Silvia, Luca, Tamara, Francesco, Ornella.

INCONTRI SETTIMANALI
DEL GRUPPO GIOVANI:
1° E 2° SUPERIORE: IL MERCOLEDI'
DALLE 18.20 ALLE 19.40
3° MEDIA: IL VENERDI'
DALLE 19.30 ALLE 20.30
4° E 5° SUPERIORE: IL MERCOLEDI'
DALLE 20.30 ALLE 21.30